

IRPINIAMBIENTE spa – Aggiornamento e adeguamento del valore aziendale ai fini della cessione delle quote della società a favore dei Comuni

RESOCONTO STENOTIPISTICO

Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Oggi il Consiglio è chiamato ad adottare una delibera facendo seguito ad un deliberato del febbraio 2024. Mi riferisco alla delibera n. 32 del 27 febbraio 2024, con la quale abbiamo preso atto della valutazione fatta del valore di Irpiniambiente e quindi delle quote societarie da trasferire ai Comuni. In quella sede, ricorderete, decidemmo anche che ci saremmo rivisti ed aggiornati nel momento in cui, approvato il bilancio 2023, sarebbe stato necessario aggiornare-attualizzare il valore stesso della società e delle quote da trasferire ai Comuni a seguito della concretizzazione della possibilità di cessione. Una nuova valutazione è stata fatta; un aggiornamento è stato fatto. Questo aggiornamento sostanzialmente si è basato sulla chiusura del bilancio 2023 di Irpiniambiente. Un bilancio positivo di circa 1 milione di euro lordo. È stato fatto questo aggiornamento ed oggi siamo chiamati a prendere atto di questo adeguamento di valore.

Con questo atto, di fatto, si chiude quello che è il percorso in capo alla Provincia una volta che l'ATO Rifiuti ha deliberato in maniera inequivocabile il 5 settembre scorso per un modello di gestione pubblica che avvenisse attraverso la cessione delle quote di Irpiniambiente, società della Provincia, ai Comuni in ottemperanza a quello che è un dettato normativo, mi riferisco all'ultima legge regionale di integrazione della Legge Regionale sul ciclo dei rifiuti. Preciso che la Provincia di Avellino, che oggi gestisce il ciclo dei rifiuti in via temporanea, attraverso la società provinciale, competenza che la Provincia non ha più, una volta che l'ATO ha deciso, come poi ha fatto, di farlo attraverso non una nuova società in capo ai Comuni, ma attraverso la cessione delle quote, ha l'obbligo di mettere a disposizione le quote stesse di Irpiniambiente a favore dei Comuni.

Abbiamo manifestato già questa disponibilità in precedenti passaggi in Consiglio. Oggi prendiamo atto di questo valore aggiornato e deliberiamo in tal senso. Dopo di che, ancora una volta ribadisco, tutto è in capo all'ATO che è cabina di regia, ente sovracomunale che è chiamato a regolare, a pianificare la gestione del ciclo dei rifiuti in questa provincia.

La discussione è aperta, prego Consiglieri. Prego, Consigliere Mazzariello".

Consigliere, Mazzariello:

"Su questo argomento stamattina ci viene consegnata una nota che è datata 12.11. Sebbene parliamo solo della variazione di bilancio, quindi di un qualcosa che abbiamo sviscerato, portato avanti e definito, questa mattina sarebbe stato corretto, bello avere anche qui dei rappresentanti dell'ATO perché ci spiegassero bene che cosa questa nota vuol significare e che cosa dice l'AGCOM. Ho letto da un giornale nazionale, che l'AGCOM, che sovrintende alla concorrenza, non dà parere positivo al passaggio e chiede delle integrazioni alla relazione su quelle che sono le attività. Quindi non siamo in condizione di poter aver questo ulteriore passaggio, questa ulteriore illustrazione perché non c'è il rappresentante dell'ATO. Vuol dire che se siamo 'la casa dei Comuni' come più volte è stato detto anche da altri, vuol dire che dovremmo chiedere all'ATO che cosa sta succedendo anche perché è un qualcosa che va avanti da un po' di tempo. Io lo rammento a me stesso, ma sarà almeno un anno e mezzo che questo gioco ai soldatini va avanti e sembra che siamo tornati a quando eravamo bambini, al gioco appunto dei soldatini oppure debbo pensare che c'è incapacità da parte di chi dovrebbe gestire quest'attività e c'è una leggerezza ogni volta nel produrre documenti. Perché l'alternativa poi sarebbe questa. Nessuna delle due poi è meglio dell'altra.

Che cosa succede? Succede sostanzialmente che, dà atto al Consigliere Barrasso di un passaggio che ha fatto in Commissione ed è stato profeta in questo, non è stata fatta una due diligence da parte di chi compra. Barrasso giustamente, è stato il motivo perché io ho votato a favore, dice che se noi siamo 'la casa dei Comuni' dovevamo sollecitare noi stessi una due diligence da parte dell'ATO.

Che cos'è una due diligence? È quello che fanno tutte le aziende private nel momento in cui vendono un'azienda, un ramo d'azienda. Chi compra dà mandato ad un ente terzo, che generalmente è un ente sopra le parti, che ti fa una analisi dettagliata, non solo lo studio dell'attività. Cioè c'è un piano industriale; c'è uno studio approfondito finanziario delle prospettive. Quindi è una cosa che viene fatta in maniera approfondita e chi compra non compra mai senza aver realizzato una due diligence fatta in una certa maniera. Questo accade sempre fra privati. Io mi chiedevo in occasione della Commissione se noi fossimo privati avremmo fatto questo; se noi fossimo dei privati avremmo richiesto e preteso da parte di chi ci vendeva l'azienda, in questo caso Irpiniambiente, la due diligence fatta bene e avremmo preteso di farla anche congiunta; poi non è mai

così, ognuno se la fa per conto suo. È comunque una trattativa che si porta avanti per un po' di tempo per arrivare all'effettivo valore e all'effettivo passaggio. Senza questo tra privati non avviene mai. Nel pubblico noi abbiamo fatto tanti passi avanti negli ultimi anni. Siamo riusciti a rendere i bilanci quasi uguali a quelli delle aziende private. Anche l'amministrazione comunale oggi ha un bilancio perfettamente leggibile, forse qualche decennio fa era impossibile leggere un bilancio per persone semplici come me. Oggi si riesce a capire anche un bilancio. Non abbiamo fatto però un passo avanti in queste ulteriori necessità che riguardano la vendita nel caso specifico di esempi del genere. Se l'ATO avesse fatto, se i Comuni avessero fatto, ecco perché casa dei Comuni ed ecco perché ho sposato appieno ciò che ha detto Vincenzo Barrasso, una due diligence e preteso la due diligence dall'ATO, oggi statene certi l'AGCOM avrebbe dato parere positivo.

Questo è il dato, però io mi rendo conto che sto facendo una considerazione che cade nel vuoto perché stamattina io mi sarei dovuto trovare qui il dirigente che mi spiegava la motivazione cioè per quale motivo noi siamo ancora una volta in questa condizione sebbene stiamo parlando solo di variazione di bilancio. Però la nota, che sottolineo, è che io stamattina vengo a conoscenza di questa nota della documentazione che l'ATO invia a noi ed è stata inviata il giorno 12. Quindi il tempo per convocare le persone che avrebbero dovuto risponderci ci sarebbe pure stato. Grazie".

Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Mazzariello. Consigliera Cervinaro, prego".

Consigliera, Cervinaro:

"Buongiorno a tutti. Partirei da una precisazione: l'AGCOM non ha bocciato la proposta di acquisizione di Irpiniambiente. L'AGCOM nel documento inviato all'ATO ha messo in evidenza la carenza di istruttoria della relazione dell'ATO. Non ha bocciato la procedura della Provincia. L'AGCOM ha ritenuto, leggo testualmente, che la relazione ex art. 14 allegata alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 22 del 5 settembre 2024 non risulta idonea a giustificare la modalità di affidamento scelta dall'ente. Innanzitutto, l'Ente d'Ambito motiva la scelta di affidare in house il servizio alla società Irpiniambiente, però non fornisce la documentazione necessaria. Infatti, continua l'AGCOM, le uniche informazioni in merito si riducono ad affermazioni generiche. Quindi c'è una carenza di attività, non della Provincia, non di noi Consiglieri Provinciali, ma c'è una carenza di attività e di attenzione da parte dell'Ente d'Ambito che è l'unico in questo momento deputato a gestire questo passaggio di consegne dalla Provincia all'ATO.

La Provincia, oltre ad aver fatto e messo a disposizione le quote come doveva essere fatto perché per legge non abbiamo più competenza in materia, non poteva fare altro. Come giustamente ha detto anche il Consigliere Mazzariello, si evidenzia una carenza di attività e di attenzione anche verso i Comuni. Non c'è stata una convocazione; non c'è stata comunicazione esaustiva rispetto all'iter che intende adottare per il trasferimento delle quote. Ripeto, l'AGCOM non boccia la nostra procedura, boccia l'attività dell'ATO che è carente perché ha inviato una relazione senza allegare a supporto nessuna documentazione. Quindi l'AGCOM ha dato un termine di 60 giorni affinché colmasse per queste lacune. Quindi non parliamo di bocciatura. Noi come 'casa dei Comuni' abbiamo, ritengo, svolto tutta l'attività coerente con quella che è la nostra funzione e con quelle che sono le nostre competenze. Abbiamo anche, nella delibera di febbraio, dove c'è stata una prima valutazione, detto più volte che questa valutazione avrebbe potuto subire delle variazioni anche a seguito dell'approvazione del bilancio di Irpiniambiente, ma ci eravamo resi disponibili e lo siamo, immagino Presidente tutt'ora, a disporre un piano di rateizzazione a favore dei Comuni per il pagamento della propria quota di spettanza. Quanto all'ulteriore valutazione, l'ATO dovrebbe farsi promotore di questa ulteriore attività se la ritiene questa due diligence, ma che al momento non è la mancata due diligence la causa del rigetto o del parere negativo, che non è negativo, da parte dell'AGCOM. L'AGCOM, ribadisco, mette in rilievo una carenza giustificativa e documentale da parte dell'ATO che ha inviato una relazione. Grazie".

Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliera. Prego Consigliere Mazzariello".

Consigliere, Mazzariello:

"Io sono stato estremamente chiaro; forse pensavo di essere stato estremamente chiaro. Io ho semplicemente detto che questa mattina abbiamo ricevuto dall'ATO questo documento. Questa mattina io sono venuto a conoscenza di questo documento ricevuto qui in Provincia dall'ATO. Stamattina l'ho letto sul giornale e ho letto che l'ATO è stato bocciato dall'AGCOM. Stiamo dicendo la stessa cosa. La Provincia so bene che cosa ha fatto e so benissimo che cosa mi vuol rappresentare. Io non ho detto che la Provincia è stata bocciata. La Provincia ha fatto il suo lavoro.

L'ATO, lei dice, è stato rimandato. Io credo che abbia subito una bocciatura, poi bocciatura si legge tra

virgolette che cosa vuole dire, ma credo in termini molto semplici sia più vicino ad una bocciatura che a un rimando a settembre per quello che vedo io, ma io non faccio l'avvocato. Io esprimo una sensazione. Secondo punto, ho detto perché questa mattina non c'è un dirigente. Me lo chiedo da Consigliere Provinciale. Terzo punto, se noi siamo la 'casa dei Comuni' avremmo dovuto preoccuparci di mettere in condizione l'ATO e i Comuni a questo punto di richiedere una due diligence facendo la due diligence siamo ben certi che in questa situazione questa mattina noi non ci trovavamo a discutere, avremmo già chiusa questa cosa della variazione di bilancio da 10 minuti. Ho detto tre cose che sposano perfettamente la tesi della Consigliera Cervinaro".

Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Consigliere Mazzariello, non parliamo di variazione di bilancio, ma parliamo di presa d'atto della valutazione. Perché ogni tanto mi confondo anch'io. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Barrasso".

Consigliere, Barrasso:

"Buongiorno Presidente; buongiorno a tutti quanti i Consiglieri. Mi scuso per la mia mancata presenza fisica, ma sono afflitto da un malanno che non mi ha consentito di mettermi in viaggio questa mattina. Ringrazio il Capo di Gabinetto, Franco Addeo, che mi aveva dato ampia disponibilità per darmi una mano nello spostamento.

Io credo, Presidente, che noi dobbiamo dirci con franchezza alcune cose".

Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Lo penso anch'io".

Consigliere, Barrasso:

"Conosco il tuo modo di ragionare e so che tu sei sempre per la chiarezza degli approcci e delle analisi e sai quanto apprezzo questo tipo di abito mentale. La prima, Presidente, perdonami per il tono netto, l'Ente d'Ambito ha gravemente violato il principio di leale collaborazione tra enti, tra amministrazioni.

Il ruolo che hai forse ti impedisce di assumere posizioni così nette, lo faccio io come Consigliere perché ho più libertà non rappresentando l'istituzione nel suo insieme.

E' grave quello che è accaduto. E' gravissimo, Presidente. Perché? Innanzitutto è surreale che dei Consiglieri Provinciali debbano venire a sapere queste cose dovendo decidere questa mattina dalla stampa che ha fatto benissimo il suo lavoro. È surreale perché l'Ente d'Ambito, Presidente, dalle notizie che ho acquisito nei pochi minuti che abbiamo avuto a disposizione da quando stamattina abbiamo letto su "Il Mattino" l'ottimo articolo del direttore Calabrese in cui veniva riportata questa notizia, non aveva fatto sapere nulla prima.

In quei pochi minuti che abbiamo avuto a disposizione tutti quanti abbiamo provato a capire qualcosa. Suppongo che sia avvenuto anche ad Avellino, da qui anche il posticipo dell'inizio del Consiglio di mezz'ora; è avvenuto anche a Roma qui in studio da me. Mi sono posto, come Consigliere Provinciale, credo responsabilmente come tutti i miei colleghi, come ha fatto e già denunciato Franco Mazzariello poco fa, il compito di cercare di capire un pochino quello che stesse accadendo. Da questa, per il momento ancora epidermica, analisi, per cui mi riservo un approfondimento anche nei prossimi giorni, viene fuori che l'Ente d'Ambito con grandissima probabilità ha ricevuto il parere dell'Authority addirittura il 6 novembre 2024. Questo perché? Perché dico ai miei colleghi Consiglieri, che non hanno esperienza perché non fanno questo nella vita, di rapporti giuspubblicistici e di diritto amministrativo io ho un pochino di esperienza in questo settore come sanno ce l'ho, per prassi consolidatissima i numeri di protocollo e le date dei protocolli dell'Authority, stiamo parlando dell'Authority garante della concorrenza del mercato, corrispondono alla data di invio delle PEC. Quindi possiamo affermare, non con assoluta certezza perché non abbiamo visionato la PEC, ma con un'ottima probabilità, che l'Ente d'Ambito avesse questo parere dal 6 novembre 2024. Mi pare di capire ci abbia informato soltanto stamattina o il 12 novembre. Ricordo ai miei amici Consiglieri che il 12 novembre noi abbiamo avuto la Commissione Amministrativa, presieduta dall'ottimo collega Pino Graziano, nell'ambito della quale abbiamo fatto un ragionamento e un discorso, nei termini che ha voluto riproporre Franco Mazzariello e lo ringrazio per averlo fatto, con il dr. Principe che ci ha dato tanti validi argomenti di riflessione. Di questo lo ringrazio anche in questa sede cioè in Consiglio Provinciale come che ho fatto anche in Commissione Amministrativa. La premessa è questa, Presidente, io credo che vada inviata all'Ente d'Ambito una nota in cui rappresentiamo come Consiglio Provinciale fortissimamente il nostro rammarico per questo modo di comportarsi. L'Ente d'Ambito rappresenta i Comuni con riferimento all'aspetto di un servizio pubblico locale essenziale come è quello della gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani, ma noi rappresentiamo la provincia di Avellino e meritiamo rispetto, Presidente.

Detto questo, lo dico non per mettere in discussione quello che ha ottimamente detto la collega Laura Cervinaro, se volessimo ipotizzare che la Provincia non è stata minimamente interessata da questo parere, non è neanche proprio del tutto corretto perché dalla lettura di questo parere viene fuori una cosa agghiacciante, Presidente. E qual è? Quella per la quale nella relazione dell'Ente d'Ambito, ancora una volta siamo parte lesa come Provincia di Avellino, chiaramente noi ci basiamo su quello che ha scritto l'Authority, Presidente, perché la relazione io non l'ho letta quella che ha mandato l'Ente d'Ambito e non credo che sia agli atti della Provincia perché conoscendoti ce l'avresti tempestivamente messa a disposizione come sempre fai. Presidente, a pag. 5 del parere si legge che nella sua relazione l'Ente d'Ambito quasi a giustificarsi di alcuni deficit comunicativi ed istruttori rende noto all'Authority che la Provincia di Avellino nella propria delibera sulla razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, riferendosi al Provvedimento Presidenziale n. 128 del 14.11.2023, non ha ritenuto di dover produrre la ricognizione ex art. 30 del D. Lgs. 201/2022. Presidente, perché l'Ente d'Ambito scrive questa cosa? Scrive questa cosa perché, mi perdoneranno i colleghi se devo riferire un attimo che cosa sia questa relazione che mancherebbe e la cui mancanza viene anche richiamata dall'Ente d'Ambito in un passaggio successivo, una mancanza che sarebbe nostra della Provincia di Avellino. Che cosa c'è in questa relazione? Quali dati ci sono in questa relazione? In questa relazione, stabilisce l'art. 30 del Decreto Legislativo sulle partecipate, deve essere effettuata la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica che sono gestiti nel territorio della provincia di Avellino dall'Amministrazione Provinciale di Avellino. Tale ricognizione dà conto per ogni servizio economico, in questo caso della gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani, della qualità del servizio, ed il rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio. Una cosa importantissima perché il contratto di servizio, ricordo a me stesso, è quel contratto che Irpiniambiente fa con ogni singolo cittadino della provincia di Avellino per garantire determinati standard qualitativi e del rispetto degli obblighi indicati nello stesso contratto in modo analitico tenendo conto anche di alcuni atti che poi sono indicati sempre nel Decreto Legislativo sulle partecipate. Ora, così come diceva benissimo Laura Cervinaro, con questo atto viene fortemente stigmatizzata una grave carenza istruttoria in capo all'attività che ha svolto l'Ente d'Ambito. Non vorrei, Presidente, lo dico come Consigliere Provinciale, egoisticamente potrei dire io sono stato eletto il 17.12.2023, non sono io che devo difendere l'operato della Provincia per un provvedimento del 14 novembre 2023, ma è un tema del quale mi sto occupando oggi come Consigliere Provinciale essendo la responsabilità della continuità dell'azione su questa cosa. Io ho votato positivamente a febbraio su questo argomento, Presidente, come ricorderai bene. Abbiamo votato all'unanimità tutti. Non è possibile quello che è accaduto. Non è possibile che l'Ente d'Ambito non ci abbia mandato questo parere. Non è possibile che l'Ente d'Ambito in parte abbia cercato di scudare le proprie inefficienze istruttorie informative ed analitiche dicendo che la Provincia non aveva provveduto ad inviare la relazione di cui all'art. 30. E non è possibile tutto quello che c'è scritto in questa relazione. Nel senso che è possibile, perché l'ha accertato l'Authority, ma è agghiacciante che questo si sia verificato. In sostanza, cosa fa l'Authority? Che cosa dice all'Ente d'Ambito? Gli dice tu non mi hai mandato dati concreti per comprendere quali siano i risultati ottenuti da Irpiniambiente sotto il profilo della qualità del servizio, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, degli investimenti effettuati e degli effetti sulla finanza pubblica. Praticamente tutto quello che fa una società pubblica in questo settore. Nella misura in cui, Presidente, queste carenze d'istruttoria vengono in qualche modo subdolamente abbinata alla carenza della nostra relazione come Provincia, qualcuno potrebbe essere anche portato a pensare esattamente l'opposto di quello che diceva ottimamente Laura Cervinaro e cioè che ci sia una nostra compartecipazione in questa sciatteria procedimentale. Allora dobbiamo dire a chiare lettere che la Provincia ha fatto tutto quello che doveva fare fino ad oggi. Abbiamo fatto ben due relazioni; abbiamo affidato questo compito ad uno dei migliori professionisti della provincia di Avellino e mi permetto di dire dell'intera regione Campania e non solo, a livello nazionale. Denuncio pubblicamente la mia amicizia con il dr. Palmieri per evitare che qualcuno mi imputi una sorta di conflitto d'interesse. So, Presidente, per certo, però, che si tratta di professionista apprezzato tantissimo anche da te. Quello che doveva fare la Provincia l'ha fatto. Però qual è il dato? Qui chiudo, Presidente. Noi non possiamo mandare l'orologio indietro alle 5-6 o 7 di questa mattina, purtroppo questo fatto si è verificato. Oggi venivamo tutti quanti in Consiglio Provinciale per dare il voto positivo così come è stato dato in Commissione per rappresentare, come ha fatto Franco Mazzariello, un aspetto che riguarda più i rapporti tra Comuni ed ATO, però siccome tu hai sempre detto, Presidente, questa tua espressione è sempre molto piaciuta, che la Provincia vuole essere la casa dei Comuni, la casa di cristallo dei Comuni, c'eravamo fatti portatori anche di un'ipotesi aggiuntiva che era quella della due diligence. Mi permetto di dire che però, apprezzando la generosità di Franco Mazzariello e condividendo parola per parola tutto quello che ha detto, il tema che abbiamo sulla scrivania è un altro, Presidente. E qual è questo tema? È vero che noi oggi dobbiamo semplicemente approvare una relazione di stima e lo possiamo fare serenamente, Presidente, rispetto a questa cosa io annuncio il mio voto positivo. Però quel tema che avevamo

considerato in Commissione della due diligence da che cosa nasceva? Nasceva da un qualcosa che appartiene alla tua conoscenza, a te che sei molto vicino a tanti Sindaci, sicuramente sarà stata riferita questa cosa. Cioè qual è questo dato? Il dato per il quale a noi Consiglieri si stanno rivolgendo tanti Sindaci, tanti Consiglieri Comunali, i quali un po' per amicizia, un po' per riferimento di area politica, un po' per tante ragioni, ci manifestano quelle che sono alcune forme di perplessità rispetto a questo percorso. Bene ha detto Laura Cervinaro, l'Ente d'Ambito ha adottato una decisione sulla modalità di gestione senza aver convocato l'Assemblea dei Comuni che io personalmente, Presidente, considero un fatto gravissimo perché poi i Comuni dovranno acquistare quelle quote e tu non puoi adottare una decisione senza convocare chi poi deve mettere i soldi e deve impegnare una decisione amministrativa. Quindi già questo fa capire che tipo di sciattezza procedimentale sta caratterizzando l'operato dell'Ente d'Ambito da anni oramai. Quale era il tema, Presidente, che aveva determinato la riflessione sulla due diligence? Tanti Sindaci, tanti Consiglieri a noi si stanno rivolgendo manifestando delle perplessità, non riguardo all'operato della Provincia, riguardo alla valutazione della stessa perché si tratta di questioni molto tecniche, sulle quali io stesso, che pure sono un professionista che appartiene a questo ambito disciplinare, ho bisogno di studiare, bene perché si tratta di vicende molto complesse e specialistiche. La manifestazione di perplessità da cosa deriva? Quindi c'è un piccolo vulnus di fiducia, Presidente, nei confronti dell'intera operazione. Da cosa? Dal fatto che loro dicono: 1) non siamo stati coinvolti dall'Ente d'Ambito. Su questo chiaramente la Provincia non può fare nulla. 2) è vero che Irpiniambiente, lo ha ben scritto il dr. Palmieri nell'ottima relazione che ha redatto, ha un'esposizione debitoria importante perché i servizi che fa sono servizi oggettivamente costosi. Noi in provincia non abbiamo ancora chiuso il ciclo, Presidente. Tu hai rivendicato, giustamente, un grosso risparmio con un recente affidamento che ha consentito importanti economie per Irpiniambiente, lo hai fatto pubblicamente e hai fatto benissimo a farlo. E' un merito di cui andare orgogliosi. C'è però un altro tema che pongono i Sindaci, che pongo i Consiglieri. E qual è? E' quello dei crediti, paradossalmente. Cioè questa mole così impressionante di crediti, mi pare sia intorno ai 50 milioni, ma non vorrei, sbagliare tra i 40 e i 50, è una mole importante, che garanzia abbiamo di riuscire ad esigere tutti questi crediti. Per questo era venuta l'idea della due diligence perché c'era una carenza di fiducia rispetto a questi dati complessivi, non sull'esistenza degli stessi che sono stati accertati dal dr. Palmieri e sono sicuramente corretti, ma sulla tempistica di esazione degli stessi. Questo dato che però oggi poteva essere oggetto di discussione e che è già stato affrontato da Franco Mazzariello, oggi è addirittura solo un elemento della discussione; doveva essere il risultato finale, ma è un elemento della discussione. Oggettivamente, Presidente, io credo che con questo parere dell'Authority, il rapporto di fiducia già non formidabile tra Comuni ed Ente d'Ambito per questa vicenda è destinato a diventare ancora più flebile ed esile. Questa chiaramente è la mia impressione, Presidente, però certo non aiuta questo parere di oggi. Tra l'altro l'Authority parla di vere e proprie violazioni con riferimento ad alcuni comportamenti dell'Ente d'Ambito. C'era già un giudizio in termini patologici. Per noi che facciamo gli avvocati, violazione significa che è già un comportamento patologico dal punto di vista tecnico-giuridico.

Allora, Presidente, e chiudo: qual è la mia proposta. Innanzitutto fermo rimanendo che mi pare evidente che le due questioni sono diverse: quelle che abbiamo oggi sul tavolo e quella di cui stiamo discutendo. E' imprevista questa discussione, Presidente. Io credo questo, Presidente. La mia proposta qual è? Fermo rimanendo l'annunciato voto positivo sulla relazione di stima del dr. Palmieri; fermo rimanendo l'adesione alla proposta fatta da Franco Mazzariello, noi non abbiamo nessun obbligo, che potrebbe essere una nostra opportunità in favore dei Comuni, di fare una due diligence dopo questo deliberato per alimentare un po' più il clima di fiducia rispetto a tutto il sistema da parte dei Comuni. Ma il tema che noi oggi abbiamo sul tappeto, Presidente, credo che sia questo: cosa facciamo noi con l'Ente d'Ambito. Ed io non ho una risposta né ho la saggezza per dare una risposta su questo tema. Mi rimetto a te su questo, Presidente e agli altri Consiglieri.

Voglio lasciare socraticamente più delle domande che delle affermazioni. Cosa facciamo stamattina noi come Consiglio Provinciale rispetto ad un Ente d'Ambito, che ricordo a me stesso è formato dai Comuni di cui noi siamo Consiglieri e Sindaci, quindi c'è una doppia violazione del rapporto di fiducia, che solo questa mattina ci ha comunicato questo provvedimento? Cosa facciamo noi rispetto ad un Ente d'Ambito che senza informarci di questo nella sua relazione ha scritto che noi siamo carenti da un certo punto di vista? Cosa facciamo noi rispetto ad un Ente d'Ambito che ha violato sotto molteplici aspetti il Decreto Legislativo 201/2022 e in parte sembra far ricadere la responsabilità anche su di noi? Come intendiamo avere traccia di quello che farà nei prossimi 60 giorni l'Ente d'Ambito?

Stiamo affidando Irpiniambiente ad un soggetto giuridico, che da quello che si legge nel provvedimento dell'Authority garante della concorrenza e del mercato, non ha fatto nessun passo in avanti rispetto alle ultime osservazioni che l'Authority aveva posto rispetto a questi temi. Pensate solo questo e poi finisco, Presidente. E qui veramente c'è da rimanere molto perplessi. L'Ente d'ambito da quello che si desume da questa relazione

non ha inviato la sua relazione, i suoi atti, l'atto riferito all'adozione del modello pubblico all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ma l'ha depositato nell'ambito del giudizio che l'Autorità aveva proposto davanti al TAR. Addirittura l'Autorità ha dovuto chiedere dopo che l'Avvocatura dello Stato trasmettesse questo documento. Cioè siamo all'improvvisazione più assoluta. Cosa ha fatto quest'Ente d'Ambito negli ultimi 5 anni? Poteva adottare una scelta così delicata in Consiglio d'Ambito e non portarla in Assemblea d'Ambito, te lo chiedo anche come Sindaco di Montella, Presidente, non solo come Presidente, solo perché aveva capito che il TAR stava per bocciare i suoi ricorsi e il modello della società che aveva costruito sul quale abbiamo avuto interessantissime discussioni in questo Consiglio Provinciale anche con il Consigliere Picone, anche vive perché questo è un tema che interessa tutti. Cioè un tema di fiducia rispetto ad un soggetto giuridico, l'Ente d'Ambito, che sta dimostrando chiaramente che non è in grado di fare il suo lavoro.

Noi come Consiglieri Provinciali, come unico soggetto giuridico che in questo momento garantisce il servizio in provincia di Avellino cosa vogliamo fare rispetto a questo comportamento? Capisco il galateo politico, Presidente, però oggi davvero la misura è colma. Grazie Presidente. Grazie Consiglieri".

Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Barrasso. Io, prima di dare la parola ad altri interventi, giusto anche per chiarezza di interlocuzione che c'è sempre stata. Il Consigliere Barrasso mette in campo una serie di cose, più cose che in qualche modo si legano, ma che dovremmo affrontare assolutamente separatamente. Io sono l'ultima persona alla quale parlare dell'attività dell'ATO. Io sono oggetto di aggressioni da un paio di anni, lo sa la stampa e lo sanno anche i rappresentanti sindacali, rispetto ad un'interlocuzione che da parte della Provincia è stata sempre chiara ed è tutto agli atti nei verbali rispetto al percorso seguito. Io ho sempre riconosciuto la competenza della pianificazione e dell'organizzazione del ciclo dei rifiuti in capo all'ATO perché è la legge che lo prevede. Però nello stesso tempo, andando anche oltre in alcuni casi, ho provato a spiegare da amministratore, Presidente della Provincia e in alcuni casi anche da Sindaco, quali in realtà potevano essere i percorsi da prendere in considerazione.

Ci sono stati momenti anche molto aspri nei rapporti con l'ATO. Però oggi paradossalmente, ritengo che vuoi per una serie di interventi normativi vuoi per la maturazione dei fatti e delle cose, ci troviamo di fronte ad una possibile soluzione partendo da una decisione assunta correttamente dall'ATO di un modello gestionale pubblico e attraverso la cessione delle quote ai Comuni, che il Consiglio Provinciale aderendo al dettato normativo si appresta a cedere; aggiorna la valutazione e rimane a disposizione.

Condivido assolutamente che ci sia stata una certa superficialità negli atti, ma non soltanto in questa occasione, anche in altri passaggi da parte dell'ATO, ma sono abituato a guardare avanti. Oggi so esattamente che il Consiglio Provinciale è chiamato innanzitutto a questo: cioè a prendere atto di questa valutazione aggiornata e quindi ad approvare tale valore. Rispetto ai passaggi successivi, possiamo assumere certamente iniziative, però io non vorrei proprio adesso creare ulteriori strumentalizzazioni, dare ancora armi rispetto a chi ritiene "competenza è mia" e la Provincia non ha nulla più a che vedere con il ciclo integrato dei rifiuti. Quello che però io propongo oggi al Consiglio, esaurito questo Consiglio, è di vederci in una Commissione anche congiunta convocando l'Amministratore di Irpiniamambiente e insieme chiarirci un po' di cose anche rispetto a quello che è il piano industriale, a quelli che sono una serie di elementi che comunque oggi l'ATO ci chiede e che andremo a fornire in maniera dettagliata, compiuta dimostrando ancora una volta senso delle istituzioni, della collaborazione e anche di concreta e fattiva collaborazione rispetto ad un percorso che l'ATO di fatto finalmente oggi ha messo in campo, consapevoli però sempre che la competenza è dell'ATO. L'ATO è vero che è organo sovracomunale, rappresenta noi amministratori, ma l'abbiamo votato noi.

Io avrei preferito, lo dico fuori dai denti, molta più vicinanza, collaborazione e solidarietà da parte del mondo politico e amministrativo e di amministratori nei passaggi precedenti quando in maniera del tutto isolata, mi riferisco già a dicembre 2022, ci sono i Sindacati presenti, quando a gennaio del 2023 per la prima volta ho iniziato a dire una possibile soluzione ad una gestione pubblica è ancora possibile anche alla luce del decreto legislativo 201 con la cessione ai Comuni. Erano tutti presenti. Tutti presenti: Consiglieri Regionali, Sindaco del Comune capoluogo, Presidente dell'ATO, Direttore Generale dell'ATO, Sindacati. È iniziata una battaglia infinita che oggi si conclude o sembra concludersi soltanto perché ad un certo punto ci si è resi conto che non c'era altro percorso se la gestione doveva essere pubblica. È un dato di fatto e che rivendico. Rivendico non solo in prima persona, ma di questo Consiglio Provinciale. Perché poi di fatto gli atti sono stati deliberati, sempre all'unanimità, da questo Consiglio Provinciale dove io ho portato ogni qualvolta c'è stato un ulteriore elemento un punto all'ordine del giorno anche come mera discussione sul tema del ciclo dei rifiuti.

Noi abbiamo fatto un lavoro straordinario, Consigliere Barrasso. Perché nonostante tutto, nonostante le insidie, le strumentalizzazioni, le uscite del tutto inopportune e fuori posto da chi doveva governare questo processo,

in realtà il Consiglio Provinciale, l'Ente Provincia ha tenuto la barra dritta. Ora siamo o potremmo essere in dirittura di arrivo. Io mi limito oggi a richiamarvi soltanto su questo punto al di là delle riflessioni che pure abbiamo fatto e che potremmo ancora fare e cioè quello di compiere l'ultimo atto che compete alla Provincia anche perché è un obbligo di legge. Una volta che l'ATO ha deciso che la gestione debba essere pubblica attraverso la cessione delle quote, la Provincia ha l'obbligo di mettere a disposizione e cedere le stesse quote ai Comuni con un'assistenza di carattere procedurale, normativo, organizzativo che è in capo all'ATO. Su questo però voglio ancora essere preciso, siccome da interlocuzioni con tecnici anche della Regione è emerso che poi il percorso a farsi adesso inizia a diventare molto tecnico, la Regione si è resa disponibile a dare una mano in tal senso. Io mi auguro che la presenza sia da parte di tutti noi perché c'è bisogno della reale volontà che si trasformi in atti fatti bene, stesi in maniera compiuta e tecnicamente non attaccabili. Perché quello che si andrà a fare occorrerà trasmetterlo anche alla Corte dei Conti. E certo, se questa è la modalità e l'approccio da parte dell'Ente d'Ambito, è chiaro che qualche preoccupazione inizio a nutrirla.

Oggi io vi invito a prendere atto esclusivamente del valore ripetendo un deliberato che abbiamo già fatto. Perché noi a febbraio abbiamo preso atto di una prima valutazione mettendo a disposizione le quote ai Comuni e ci siamo anche ripromessi di ritornare in Consiglio per un eventuale aggiornamento. Cosa che è appunto avvenuta. Oggi deliberiamo soltanto questo e niente altro. L'intesa, se siete d'accordo, al di là degli interventi che ancora ci saranno, di fare un incontro noi per chiarirci le idee ulteriormente con l'amministratore di Irpiniambiente in una Commissione congiunta amministrativa e tecnica. Mi taccio. Prego Consigliere Spera".

Consigliere, Spera:

"Buongiorno a tutti. Brevemente. Noi voteremo per la presa d'atto. Non abbiamo disquisito tanto. Io personalmente ho partecipato per un piccolo periodo alla Commissione e quindi già avevo avuto il privilegio rispetto agli altri di sentire le rimostranze del Consigliere Barrasso, giuste per certi versi, e del Consigliere Mazzariello. Solo che poi stato chiamato e non ho potuto continuare a partecipare alla discussione per impegni personali. E' tutto vero, però spesso ci arrocchiamo su problemi che ci vedono accusatori e difensori allo stesso tempo. Questo è destabilizzante. Questa discussione, io questa mattina bonariamente l'ho liquidata qua in una discussione pre-Consiglio semplicemente dicendo due cose. Innanzitutto che noi siamo per il pubblico e dobbiamo difendere il pubblico. Questi attacchi strani che io non so da dove arrivano o forse lo so, ma non lo dico, io dico che servono per destabilizzare e per creare delle spaccature che in questo momento non devono esserci.

Io che sono molto critico con l'ATO, in questo momento però dico che il comportamento virtuoso è quello che è stato intrapreso. Anzi pensavo che dovessimo farlo prima questo cioè un incontro congiunto delle due Commissioni non già per trovare spaccature oppure per incrinare i rapporti, ma per viaggiare congiunti verso la soluzione di un problema che è enorme. Noi siamo la casa dei Comuni; l'ATO è la casa dei Comuni. Poi arriveranno i Comuni e siccome io come Sindaco nella discussione sono stato tirato in ballo e non ho potuto rispondere, ne approfitto adesso, i Comuni, i Sindaci dovranno tutelarsi chiedendo chiarimenti. E' chiaro che ci dovrà essere in piano industriale; è chiaro che ci dovranno essere dei pareri motivati per fare degli acquisti, ma intanto si sta andando nella direzione giusta.

Oggi è una presa d'atto tranquilla, ma è chiaro che la discussione per chiarire tanti aspetti anche economici sull'efficienza, sull'efficacia e sull'economicità, è giusto noi che rappresentiamo i Comuni, abbiamo il dovere di farla. Ritengo che non si debba aggiungere altro e bisogna proseguire celermente perché è stato perso già troppo tempo".

Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Spera. Altri interventi? Prego Consigliere Santoli".

Consigliere, Santoli:

"Buongiorno a tutti. È stato utile l'ultimo intervento, oltre del Sindaco Spero, del Presidente che ha chiarito di che cosa oggi stiamo discutendo. In realtà oggi non discutiamo del rapporto con l'ATO, non discutiamo della scelta che l'ATO doveva fare o meno e nemmeno di variazione di bilancio. Discutiamo appunto dell'aggiornamento e adeguamento del valore aziendale di Irpiniambiente che ha avuto un miglioramento perché l'ultimo bilancio si è chiuso in maniera positiva. Quindi questo è l'argomento all'ordine del giorno. Sono forse l'ultima persona a dover difendere Irpiniambiente, ma noi oggi come socio unico di Irpiniambiente abbiamo l'obbligo di far il possibile per difendere questa nostra creatura e soprattutto chi lavora per Irpiniambiente. Quindi non abbiamo altra scelta per questo motivo perché è l'unico modo per tenerla in vita e perché abbiamo l'obbligo una volta che l'ATO ha individuato il pubblico, noi dobbiamo per forza andare in

questa direzione. Discutiamo del deliberato su cui noi in Commissione tecnica abbiamo già approfondito e su cui abbiamo posto una questione. L'unica questione di quel deliberato riguarda le quote in capo ai Comuni dove la perplessità che noi avevamo è che l'ammontare di quelle quote non doveva essere determinato da parte della Provincia, ma è un qualcosa che compete all'ATO visto che la legge attribuisce all'Ente d'Ambito questo ruolo. Potevamo al limite provare ad indicare, a suggerire all'ATO un criterio che era appunto quello del numero degli abitanti che mi sembra un criterio giusto; però evitare che sia la Provincia ad indicare ai nostri possibili acquirenti che sono i Comuni anche il valore delle singole quote. Su questo penso che si possa fare una piccola modifica al deliberato evitando di dare già l'indicazione definitiva, ma di dare come suggerimento all'ATO di utilizzare il criterio proporzionale. Non è una scelta nostra, è una scelta che spetta a chi compra: quindi all'ATO. Grazie".

Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Santoli. Prego Consigliere D'Angelis".

Consigliere, D'Angelis:

"Grazie Presidente. Vado in prosieguo a quello che già aveva detto sia la Consigliere Laura Cervinaro che il mio capogruppo rispetto al punto all'O.d.G. che è in coerenza con quello che è il percorso che abbiamo avviato ormai da circa 2 anni rispetto al processo di trasferimento delle quote di Irpiniamambiente all'ATO e su cui abbiamo prodotto gli atti sui quali c'eravamo impegnati a fare e che oggi arrivano al punto conclusivo rispetto al valore che viene aggiornato e attualizzato di Irpiniamambiente come ulteriore elemento da consegnare all'ATO perché possa compiere poi le valutazioni che le sono attribuite. Quindi il voto è favorevole.

Tuttavia, è la sopravvenuta vicenda che è venuta fuori dai giornali che io poi ho cercato anche di approfondire avendo un risvolto molto importante rispetto sia alle azioni che noi abbiamo intrapreso come Provincia, ma più in generale agli aspetti sociali che questa vicenda comporta sul territorio. Mi sono preoccupato di approfondire alcune cose; l'ha fatto anche il Presidente che ci ha informato di questa richiesta dell'ATO di Avellino del 12 novembre, nella quale ci portava a conoscenza seppure in sintesi delle determinazioni dell'AGCOM e parla di reiterazione non della richiesta e su questo vorrei fare alcuni approfondimenti come ha accennato prima Barrasso rispetto ad una potenziale strumentalizzazione che non vorrei coinvolga la Provincia rispetto ad atti che erano a nostro carico e che eventualmente qualcuno volesse dire che non sono stati fatti nei tempi e nei modi.

Parto anch'io dall'assoluta condivisione e obiettivo che è quello di procedere sotto il profilo della gestione pubblica del servizio territoriale. Su questo credo che non ci siano dubbi e non si torna indietro. Dobbiamo fare di tutto perché questo momento di allarme che da AGCOM proviene, che condivido non è una bocciatura, sia presa d'atto di una carenza d'istruttoria dovuta ad una serie di elementi che sono indispensabili all'interno di una scelta che va verso il pubblico. Perché la regola generale su queste materie è la libera concorrenza, il libero mercato. Nel momento in cui il soggetto pubblico si pone come volontà di fare una gestione pubblica, vanno garantiti una serie di elementi che sono ormai noti, non solo l'efficacia, l'efficienza e l'economicità, io ci aggiungo un aspetto sociale atteso che questo servizio lo vedo come bene pubblico. Non è solo l'acqua, l'aria, l'ambiente un bene pubblico, ma è anche un servizio come questo che tocca la pelle viva dei cittadini rispetto ai costi che sono chiamati a sostenere con la tassa che gli viene attribuita. Sotto questo aspetto, io vorrei che fosse chiaro perché quando dice l'ATO che reitera la domanda è come se più volte avesse chiesto alla Provincia una serie di atti per dimostrare, attraverso la relazione, la ricognizione dell'art. 30, quegli elementi che sono poi il piano industriale, ma soprattutto la dimostrazione, rispetto al servizio che è in corso, di un'efficienza ed un'efficacia e quindi di un'economicità che è fondamentale allorquando il garante deve dire questa procedura rispetto al pubblico può essere approvata perché ha quegli elementi di sostenibilità che non ledono il libero mercato e la libera concorrenza. Su questo punto io vorrei che il Presidente, anche ulteriormente oltre quello che già dato come elementi, chiarisse quello che la Provincia ha fatto rispetto ad una richiesta dell'ATO per aver le informazioni che sono meramente gestionali, tecniche e del piano industriale. L'ATO con evidente carenza di istruttoria, doveva dire che quelli elementi erano noti ed erano possibili da inoltrare non come è stato fatto, invece, ha preso una delibera nella quale ha detto l'orientamento è questo, la forma di gestione è questa, ha richiamato meramente la delibera 32/2024 della Provincia nella quale ha detto la Provincia si è espressa attraverso il valore che prima era 4 poi è diventato 2.940 e non è andata oltre. Questa chiarezza noi la dobbiamo avere con l'atteggiamento che anticipava il Presidente. Evitiamo in questo momento di alimentare ulteriori contrapposizioni senza dire chi ha ragione e chi ha torto. Sono palesi le lacune che sono state denunciate e sono leggibili attraverso una semplice capacità intellettuale, non ci vuole una laurea per capire le responsabilità di chi sono. Quindi accelerare anche rispetto alla richiesta che l'ATO ci ha formalizzato il 12

novembre all'interno della quale il Presidente ci comunicava che l'Ufficio, il dr. Crivaro è qua e ce lo conferma, è già in fase di produzione di tutte le richieste che l'ATO ha fatto per poter poi consentire di rispondere nei 60 giorni che sono stati rassegnati. Io sono convinto che se la risposta sugli elementi ulteriori che verranno dati è tecnicamente elaborata secondo una capacità di istruttoria che devo dire rispetto a tutti gli atti che sono stati fatti fino a questo momento hanno evidenziato una certa, non dico superficialità, ma qualche imprecisione, uso un eufemismo, da parte dell'ATO, ciò ha comportato una valutazione come quella che abbiamo letto dell'AGCOM.

Io ho avuto la possibilità stamattina di leggerla completamente. Quindi sono preoccupato rispetto ad una risposta che deve essere autorevole, competente, tecnicamente ben elaborata e sulla quale, Presidente, ma già mi pare di leggere nelle affermazioni che ha fatto prima, ci dovrà essere tutta la nostra collaborazione anche attraverso la consueta e conosciuta disponibilità del dr. Crivaro, perché si possa dare quegli elementi che sono necessari al superamento di queste osservazioni e di questa, diciamo, parziale bocciatura, ma che bocciatura non è, e consentire di fare questo passo avanti definitivo affinché questo servizio rimanga nella titolarità dei Comuni, quindi della parte pubblica, perché è una funzione propria dei Comuni che si organizzano rispetto alla norma sia statale che regionale attraverso gli ATO che sono deputati all'organizzazione del servizio.

Io farei questa precisazione rispetto ad un cammino che la Provincia ha fatto ed è un ruolo che comunque è attivo rispetto a quello che produce anche l'ATO in conseguenza dei compiti che gli sono assegnati, ma nella chiarezza che la Provincia ha ottemperato sempre a quelle che erano le nostre prerogative e gli atti che dovevamo produrre all'ATO stesso. Perché leggendo così informalmente sia sui giornali che alcuni affermazioni informali provenienti da parte di esponenti dell'ATO, è come se la Provincia avesse già a partire da qualche anno a questa parte rinviato l'invio di questa documentazione alla successiva scelta che doveva intervenire da parte dell'ATO rispetto al modello di gestione che voleva richiedere. Lo richiamava anche Barrasso prima, questo rischio di strumentalizzazione di un'attività che la Provincia ha fatto, quindi di Irpiniambiente, noi la dobbiamo assolutamente scongiurare perché siamo convinti che abbiamo fatto quello che la Provincia doveva fare e lo ha assolto con responsabilità e nei tempi richiesti. Grazie".

Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie. Prego Consigliere Di Cecilia".

Consigliere, Di Cecilia:

"La mia è più che altra una dichiarazione di voto che non può non essere favorevole anche in coerenza con il percorso fin qui svolto da questo Consiglio. Non posso però non sottolineare la rinnovata scarsa considerazione verso i Consiglieri Provinciali, tra i quali i più fortunati, come nel mio caso, stanotte hanno appreso grazie all'opera di un ottimo giornalista di un giornale che segue attentamente le nostre vicende, questo provvedimento dell'AGCOM. Tuttavia prendo per buone le considerazioni del Presidente soprattutto a riguardo dei successivi ed ulteriori passaggi come la convocazione dell' A.U. Crivaro di Irpiniambiente per un positivo confronto. Così come, è avvenuto, di questo do atto, di un'informativa costante anche per quanto riguarda i futuri passaggi.

Certo, i rilievi posti sono di merito e di forma piuttosto pesanti. Non so come e se l'ATO ne potrà uscire confermando anche la propria opzione che è in linea con il percorso svolto anche da quest'Ente; lo auspichiamo, però ovviamente saremo molto attenti alle future informative che ci verranno fornite ringraziando anche il Presidente che ha preso impegno serio in tal senso. Grazie".

Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Di Cecilia. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Barrasso".

Consigliere, Barrasso:

"Alcuni colleghi Consiglieri mi hanno mandato adesso questa nota la 1273 del 12.11.2024. Probabilmente era per il carteggio dei presenti e chiaramente dipende da me che non sono presente. Però volevo porre una domanda. Condivido tutto quello che hanno detto i colleghi prima di me e in modo particolare l'ultimo intervento che ha fatto il sempre saggio e avveduto Franco Di Cecilia che ci ha detto dall'alto della sua esperienza che effettivamente i rilievi non sono marginali. Io volevo fare questa domanda: notavo questo al di là della corposissima documentazione che viene richiesta e anche della forma strumentale, davvero lo possiamo dire Presidente, con cui viene chiesta questa documentazione; però condivido lo spirito dei Consiglieri: andiamo avanti, chiudiamo un percorso, c'è una realtà importante da tutelare, da salvaguardare, da mettere in sicurezza e c'è un servizio da migliorare a beneficio dei nostri cittadini e dei nostri amministrati. Quindi, per

carità, condivisione assoluta. Però, chiedo Presidente, vedo che ci chiedono la bellezza di 18 documenti che in realtà sono molti di più perché ciascuno di questi documenti a sua volta ne ha altri dentro. Di fondo questo si risolve già in una due diligence. Ora ho capito perché Mazzariello diceva è stato profeta Barrasso. Al di là di questo che interessa poco, ma non vedo allegato il provvedimento, Presidente. Ce l'hanno mandato il provvedimento oppure no?".

Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"No. Non c'è stato inviato".

Consigliere, Barrasso:

"Mi posso astenere dal commento. Mi dai il permesso di astenermi da qualsiasi commento, Presidente? Ti chiedo il permesso di non parlare questa volta. Termino qui il mio intervento. Non devo aggiungere più niente. Se un ente che opera in questo modo, stia operando oggi in modo virtuoso, consentitemi di nutrire qualche dubbio sulla virtuosità di questo tipo di comportamenti. Veramente senza parole, Presidente".

Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Barrasso. Consigliere Santoli".

Consigliere, Santoli:

"Quindi spetta a noi indicare il valore delle quote che devono pagare i Comuni o si può rimandare all'ATO l'incombenza?".

Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"A noi ce lo chiede l'ATO. Oggi noi abbiamo all'O.d.G. l'aggiornamento e adeguamento del valore in ordine alla cessione delle quote di Irpiniambiente ai Comuni. Questo è.

Se la discussione è finita, io vi ringrazio perché mi ha fatto piacere ascoltare l'opinione del Consiglio. L'impegno è quello di convocare a brevissimo una Commissione congiunta alla presenza del dr. Crivaro anche perché in questa costruzione dei documenti che dobbiamo trasmettere all'ATO in qualche modo andiamo anche a soddisfare quelle necessità che ha evidenziato non solo il Consigliere Barrasso, ma anche altri Consiglieri rispetto al senso di responsabilità che abbiamo anche rispetto alla comunità provinciale e ai Comuni indipendentemente dai ruoli che in questa vicenda hanno la Provincia e lo stesso ATO.

Vi chiedo di votare. Per alzata di mano, favorevoli?

Unanimità

i.e. stessa votazione